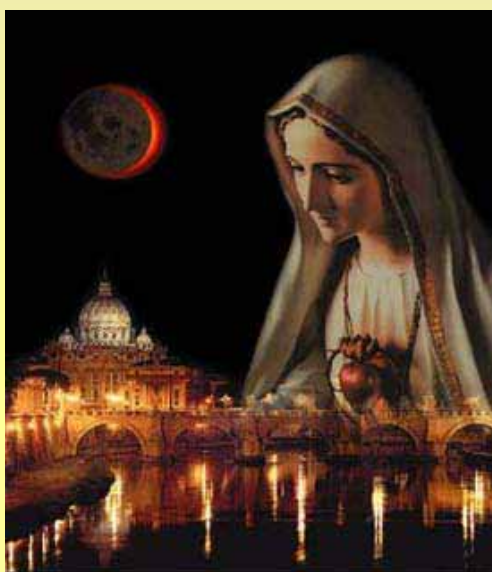


I veri "segni dei tempi"

Enigmi nella Chiesa

**SIMON PIETRO,
"segno di contraddizione"**

La Passione della Chiesa
negli Scritti di Luisa Piccarreta
e di Anna Katerina Emmerich



Quando fu vicino, alla vista della Città, ***pianse su di essa***, dicendo:
«Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace!
Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici
ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte;
abbatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra,
perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata»

(Luca 19,41-44)

Domande:

**Come si spiega il reale declino della fede, "la grande apostasia"
e la Passione della Chiesa che in realtà sembra agonizzante?**

**Quali vie di penetrazione ha avuto "il fumo di satana"
per entrare nel Santuario di Dio?**

Può essere la Chiesa santa e peccatrice?

**Da dove viene la diffusa "allergia" a qualsiasi irruzione
del soprannaturale (per esempio, apparizioni mariane)
nella nostra storia, nella vita della "nostra" Chiesa?**

ecc. ecc.

“Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello...”

IL MISTERO DEI ROMANI PONTEFICI Pietro, “segno di contraddizione”



Vediamo oggi la Chiesa ridotta a poco più di un'organizzazione umana e le dichiarazioni pompose e le celebrazioni ufficiali e spesso trionfalistiche non riescono a nascondere le sue piaghe. Come Gesù flagellato. È il suo Corpo Mistico. *“La testa è tutta malata, tutto il cuore langue. Dalla pianta dei piedi alla testa non c'è in esso una parte illesa, ma ferite e lividure e piaghe aperte, che non sono state rpolite, né fasciate, né curate con olio”* (Isaia, 1,5-6). **Sono i miei, sono i nostri peccati.**

L'intero corpo è febbricitante e ferito, e noi vogliamo che la testa, il capo, sia bello, sorridente e lucido, profumato e ben petinato? Che non abbia a volte vertigini e tremiti? Ma non è colpa sua: è dovuto al ruolo della persona pubblica che occupa.

A causa dei peccati delle membra, Dio è costretto a ritirare a momenti la sua Luce, la sua Grazia, al Capo, al Pastore, e non perché lui non sia personalmente fedele. *“La collera del Signore si accese di nuovo contro Israele e incitò Davide contro il popolo...”* (2 Samuele 24,1). Davide fece un censimento –orgoglio e abuso di potere– e *“così il Signore mandò la peste in Israele, da quella mattina fino al tempo fissato: morirono settantamila persone del popolo”* (v. 15).

Queste considerazioni sono per non scandalizzarci –come si scandalizzarono di Cristo gli stessi Apostoli la notte della Passione–, per non giudicare *la coscienza altrui* e non incorrere noi stessi in una condanna, anzi, per uscire rafforzati nella Fede: *“Chi non accoglie il Regno di Dio come un bambino non vi entrerà”* (Lc.18,17)

L'APOSTOLO PIETRO

1 - Da discepolo del Battista a DISCEPOLO DI CRISTO.

Ricordiamo la vocazione di Simon Pietro. Andrea rese partecipe suo fratello della sua gioia, di aver trovato il Messia. Quindi ebbe il suo primo incontro con Gesù, quello che non si scorda mai: *“Tu sei Simone, figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)”* (Gv. 1,42)

Dopo alcuni giorni Gesù, passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e suo fratello Andrea, mentre gettavano le reti in mare, poiché erano pescatori, e li chiamò:

“Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini” (Mc. 1,16-17) *“Non voi avete scelto Me, ma lo ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga”* (Gv. 15,16)

Il vero discepolo ha in sé qualcosa di inconfondibile, anche quando cerca di passare inosservato: *“Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: Anche tu sei con il Nazareno, con Gesù”* (Mc.14,66-67)

2 - Grandezza e debolezza di Simon Pietro. AMICO DI CRISTO.

La fede di Pietro, dono del Padre: *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”*.

E Gesù rispose: *“Beato te, Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l’hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei Cieli. E lo ti dico: Tu sei Pietro, e su questa Pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del Regno dei Cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei Cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei Cieli”* (Mt. 16,16-19)

Ma subito dopo, quando Gesù parlò della sua Passione, Pietro si sentì con titoli sufficienti per **correggere** Gesù, dicendo: *“Dio te ne guardi, Signore! Non sia mai che questo ti accada!”* E Gesù, sentendo l’insinuazione del tentatore dietro le parole dell’amico, rispose come un fulmine: *“Vai indietro, satana! Tu Mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!”* (Mt. 16,21-23)

Ecco il paradosso, ecco la sfida di Dio: Simon Pietro. **Due personaggi in una sola persona, sabbia mobile e roccia insieme, l’uomo naturale e l’uomo sorretto da Dio, l’uomo vecchio e l’uomo nuovo in Cristo!** Chi si può fidare di lui? Nessuno! Soltanto Dio! Dio si è legato a Pietro: *“Simone, Simone, ecco Satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma lo ho pregato per te, che non venga meno la tua fede, e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli”* (Lc. 22,31-32)

Carisma unico. Dio stesso risponde della fede di Pietro! Egli parla ancora a nome di tutti noi: *“Disse allora Gesù ai Dodici: “Forse anche voi volete andarvene?”* Gli rispose Simon Pietro: *“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che Tu sei il Santo di Dio”* (Gv. 6,67-69)

3 - Missione e carisma unico di Pietro, VICARIO DI CRISTO.

L’amore di Pietro. Anche nella risposta all’Amore di Cristo, Pietro risponde a nome di tutti noi. Presso la Sposa, Pietro rappresenta lo Sposo, Cristo. Presso lo Sposo, Pietro rappresenta la Sposa, la Chiesa. *“Simone di Giovanni, Mi ami tu più di costoro?”* *“Certo, Signore, Tu sai che Ti amo”*. Gli disse Gesù: *“Pasci i miei agnelli”* (Gv. 21,15 ss.). Come dire: *“Allora, ama come Me e con Me i miei agnelli”*.

Questa domanda non la fa a Giovanni, non occorre; la fa a Pietro, a motivo di dover essere lui “il dolce Cristo sulla terra”.

“...E beato chi non si scandalizza di Me” (Lc. 7,23)



(Dagli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta)

«Trovandomi nel solito mio stato, mi son trovata fuori di me stessa, dentro di una chiesa dove c'era un sacerdote che celebrava il divin Sacrificio, e mentre ciò faceva piangeva amaramente e diceva: “La colonna della mia Chiesa non ha dove poggiarsi!”



Nell'atto che ciò diceva ho visto una colonna, la cui cima toccava il cielo, e al disotto di questa colonna stavano sacerdoti, vescovi, cardinali e tutte le altre dignità che sostenevano la detta colonna; ma, con mia sorpresa, ho fatto per guardare e ho visto che di queste persone, chi era molto debole, chi mezzo marcito, chi infermo, chi pieno di fango; scarsissimo era il numero di quelli che si trovavano in stato di sostenerla, sicché questa povera colonna, per le tante scosse che riceveva al disotto, tentennava senza potere stare ferma. Al disopra di detta colonna c'era il Santo Padre, che con catene d'oro e coi raggi che mandava da tutta la sua persona, faceva quanto più poteva per sostenerla, per incatenare ed illuminare le persone che dimoravano al disotto, benché qualcuna sfuggisse per avere più agio a marcire e ad infangarsi, e non solo, ma per legare ed illuminare tutto il mondo.

Mentre ciò vedevo, quel sacerdote che celebrava la Messa (sto in dubbio se fosse un sacerdote oppure Nostro Signore, ma dal parlare era Gesù; non so dire di certo), mi ha chiamata vicino a sé e mi ha detto: *“Figlia mia, vedi in che stato lacrimevole si trova la mia Chiesa: quelle stesse persone che dovevano sostenerla, vengono meno e con le loro opere l'abbattono, la percuotono e giungono a denigrarla. L'unico rimedio è che faccia versare tanto sangue, da formare un bagno per poter lavare quel marcioso fango e sanare le loro piaghe profonde, affinché sanate, rafforzate, abbellite in quel sangue, possano essere strumenti abili a mantenerla stabile e ferma”.* (...)

Dopo ciò, ho visto la sanguinosa strage che si faceva di quelle persone che stavano al disotto della colonna. Che orribile catastrofe! Scarsissimo era il numero che non rimaneva vittima! Giungevano a tale ardimento, che tentavano d'uccidere il Santo Padre. Ma poi pareva che quel sangue sparso, quelle sanguinose vittime straziate erano mezzi per rendere forti quelli che rimanevano, in modo da sostenere la colonna, senza farla più tentennare. Oh, che felici giorni! Dopo ciò spuntavano giorni di trionfo e di pace; la faccia della terra pareva rinnovata, la detta colonna acquistava il suo primitivo lustro e splendore. O giorni felici, da lungi io vi saluto, che tanta gloria darete alla mia Chiesa e tanto onore a quel Dio che ne è il Capo!» (1° .11.1899)

«Trovandomi fuori di me stessa, mi sono trovata vicino ad un giardino che pareva che fosse la Chiesa, presso il quale stavano persone che macchinavano un attentato contro la Chiesa e il Papa, e in mezzo a questi ci stava Nostro Signore crocifisso, ma senza testa. Chi può dire la pena, il ribrezzo che faceva nel vedere il suo Santissimo Corpo in quello stato? Comprendevo che gli uomini non vogliono Gesù Cristo come loro capo e, **siccome la Chiesa lo rappresenta su questa terra, perciò cercano di distruggere quello che ne fa le veci.**

Dopo mi sono trovata in un altro luogo, in cui ho trovato altre persone che mi domandavano: *“Che ne dici tu della Chiesa?”* Ed io, sentendomi una luce nella mente, ho detto: *“La Chiesa sarà sempre Chiesa; al più potrà lavarsi nel proprio sangue,*

ma questo lavacro la renderà più bella e gloriosa". Quelli, nel sentire ciò, hanno detto: "È falso, chiamiamo il nostro dio e vediamo che cosa ne dice". Onde è uscito un uomo che superava tutti nell'altezza, con corona in testa, e ha detto: "La Chiesa sarà distrutta, non esisteranno funzioni pubbliche, al più qualcuna nascosta, e la Madonna non sarà più riconosciuta". Io, nel sentire ciò, ho detto: "E chi sei tu, che ardisci di dire questo? Non sei tu forse quel serpente condannato da Dio a strisciare la terra? E ora ardisci tanto da farti credere re, ingannando le genti? Ti comando di farti conoscere per quel che sei!" Mentre ciò dicevo, da alto si è fatto basso basso, ha preso la forma di serpente e facendo un lampo è sprofondato; ed io mi sono trovata in me stessa.» (23.02.1903)

«...E in questo mentre mi son trovata fuori di me stessa, in una stanza dove stava una donna maestosa e veneranda, ma gravemente inferma, in un letto con le spalliere tanto alte che quasi toccavano la volta; ed io ero costretta a stare al di sopra di questa spalliera, in braccio ad un sacerdote, per tenerla ferma e guardare la povera malata.

Onde io, mentre stavo in questa posizione, vedevo pochi religiosi che circondavano e apprestavano cure alla paziente, e con intensa amarezza dicevano tra loro: "Sta male, sta male, non ci vuole altro che una piccola scossa". Ed io pensavo a tenere ferma la spalliera del letto, per timore che movendosi il letto potesse morire. Ma vedendo che la cosa andava per le lunghe e quasi infastidendomi dello stesso ozio, dicevo a colui che mi teneva: "Per carità, fammi scendere, io non sto facendo nessun bene, né dando nessun aiuto; a che pro stare così inutile? Almeno, se scendo posso servirla, aiutarla". E quello: "Non hai sentito che anche una piccola scossa la può peggiorare e succederle cose tristissime? Onde, se tu scendi, non essendoci chi mantiene fermo il letto, può anche morire". Ed io: "Ma può essere possibile che facendo solo questo le possa venire questo bene? Io non ci credo. Per pietà, fammi scendere".

Quindi, dopo aver ripetuto varie volte queste parole, mi ha fatto scendere sul pavimento ed io sola, senza che nessuno mi tenesse, mi sono avvicinata all'ammalata e con mia sorpresa e dolore vedevo che il letto si moveva. A quei movimenti illividiva la sua faccia, tremava, faceva il rantolo dell'agonia. Quei pochi religiosi piangevano e dicevano: "Non c'è più tempo, è già agli estremi momenti".

Poi entravano persone nemiche, soldati, capitani, per battere l'ammalata, e quella donna così morente si è alzata con intrepidezza e maestà per essere piagata e battuta. Io nel vedere ciò tremavo come una canna e dicevo tra me: "Sono stata io la causa, ho dato io la spinta a che succedesse tanto male". E comprendevo che quella donna rappresentava la Chiesa inferma nelle sue membra, con tanti altri significati che mi pare inutile spiegare, perché si comprende leggendo quello che ho scritto. Onde mi son trovata in me stessa e Gesù nel mio interno ha detto: "Se ti sospendo per sempre, i nemici incominceranno a far versare il sangue alla mia Chiesa". » (24.10.1903)

«... Onde la donna rappresenta la Chiesa, che essendo inferma, non in se stessa, ma nelle sue membra, sebbene abbattuta ed oltraggiata dai nemici e resa inferma nelle sue stesse membra, non perde la mai sua maestà e venerazione.

Il letto dove si trova, comprendevo che rappresenta la Chiesa, che mentre pare oppressa, inferma, contrastata, pure riposa con un riposo perpetuo ed eterno, con pace e sicurezza nel seno paterno di Dio, come un bambino nel seno della propria madre. Le

spalliere del letto che toccano la volta, comprendevo che sono la protezione divina che assiste sempre la Chiesa, e che tutto ciò che essa contiene, tutto dal Cielo è venuto: Sacramenti, dottrina ed altro; tutto è celeste, santo e puro, in modo che, tra il Cielo e la Chiesa c'è continua comunicazione, non interrotta mai. I pochi religiosi che prestano cura e assistenza alla donna, comprendevo che sono quei pochi che a corpo perduto difendono la Chiesa, tenendo come fatti a sé stessi i mali che riceve. La stanza dove dimora, composta di pietre, rappresenta la solidità e fermezza ed anche la durezza della Chiesa a non cedere nessun diritto che le appartiene. La donna morente, che con intrepidezza e coraggio si fa battere dai nemici, rappresenta la Chiesa, che mentre pare che muore, allora risorge più intrepida, ma come? Con le sofferenze e con lo spargimento di sangue, vero spirito della Chiesa, sempre pronta alla mortificazione, come lo fu Gesù Cristo.» (25.10.1903)

*“Tu non nulla di quello che vogliono fare! Vogliono giocare **Roma**, se la vogliono giocare gli stranieri e gli stessi italiani. Sono tali e tante le nefandezze che faranno, che sarebbe minor male se la terra facesse sboccare fuoco per incenerirla, che ciò che faranno. Vedi, da tutte le parti sbucano genti per affluire insieme e darne l'assalto, e quel che è più, sotto vesti di agnelli, mentre sono lupi rapaci che vogliono divorar la preda. Che **unioni diaboliche** stringono insieme, per avere più forza e darne l'assalto! Prega, prega! È l'**ultimo precipizio** di questi tempi, in cui la creatura vuole precipitarsi”.* (27.10.1922)

“Gli stessi Apostoli e tutta la Chiesa nulla hanno aggiunto di più di quello che dissi e feci Io quando stetti sulla terra. Nessun altro vangelo ha fatto e nessun altro sacramento in più ha istituito, ma si gira sempre [attorno] a tutto ciò che Io feci e dissi... È vero che la Chiesa ha commentato il Vangelo, che ha scritto tanto su tutto ciò che Io feci e dissi, ma mai si è allontanata dalla mia fonte, dall'origine dei miei insegnamenti”. (24.02.1924)

«Trovandomi nel solito mio stato, mi son trovata fuori di me stessa e con mia sorpresa ho trovato in mezzo ad una via una donna gettata per terra, tutta piena di ferite e le membra tutte slogate; non c'era osso al suo posto. La donna, sebbene così malconcia che sembrava il vero ritratto del dolore, era bella, nobile, maestosa, ma nel medesimo tempo faceva pietà, nel vederla abbandonata da tutti, esposta a chiunque volesse farle del male. Onde, mossa io a compassione, guardavo dintorno, se ci fosse qualcuno che mi aiutasse ad alzarla da terra per portarla in luogo sicuro, e, o meraviglia, al mio fianco ci stava un giovane che mi pareva che fosse Gesù. Così insieme l'abbiamo alzata da terra, ma ad ogni moto soffriva pene strazianti, dato lo slogamento delle ossa. Così pian piano l'abbiamo trasportata dentro un palazzo, sopra un lettino, ed insieme con Gesù, che pareva che amava tanto questa donna che voleva darle la propria vita per salvarla e darle la sanità, prendevamo in mano le membra slogate per metterle a posto. Al tocco di Gesù le ossa prendevano il loro posto e quella donna si trasformava in una bella e graziosa bambina.

Io sono rimasta stupita di ciò, e Gesù mi ha detto: *“Figlia mia, questa donna è l'immagine della mia Chiesa. Lei è sempre nobile, piena di maestà e santa, perché la sua origine è dal Figlio del Padre Celeste; ma in che stato doloroso l'hanno ridotto le membra a Lei incorporate. Non contenti di vivere santi al par di Lei, l'hanno*

*trasportata in mezzo alla strada, esponendola al freddo, alle beffe, alle battiture, e i suoi stessi figli, come membra slogate, vivendo in mezzo alla strada, si son dati ad ogni specie di vizi. L'amore all'interesse predominante in loro li acceca e commettono le più brutte nefandezze; e vivono vicino a Lei per ferirla e dirle continuamente: «Sia crocifissa, sia crocifissa!» In che stato doloroso si trova la mia Chiesa! **Quei ministri che dovrebbero difenderla sono i suoi più crudeli carnefici.** Ma per rinascere è necessaria la distruzione di queste membra ed incorporarle membra innocenti, disinteressate, con cui, vivendo al par di Lei, ritorni bella e graziosa bambina, quale Io la costituii, senza malizia, più che semplice bambina, per crescere forte e santa. Ecco la necessità che i nemici muovano battaglia per purgare le membra infette. Tu prega e soffri, affinché il tutto ridondi alla gloria mia".» (06.09.1924)*

Onde, dopo, mi son trovata in un vasto giardino e con mia grande sorpresa ho trovato la mia Regina Mamma, la quale, avvicinandosi a me, mi ha detto: "*Figlia mia, vieni insieme con Me a lavorare in questo giardino. Dobbiamo piantarvi dei fiori e frutti celesti e divini. È già quasi vuoto e se qualche pianta c'è è terrestre ed umana; quindi ci conviene strapparla per fare che questo giardino sia del tutto gradito a mio Figlio Gesù. I semi che dobbiamo piantare sono tutte le mie virtù, le mie opere, le mie pene, che contengono il germe del «FIAT VOLUNTAS TUA». Non ci fu cosa che Io feci che non contenesse questo germe della Volontà di Dio. Mi sarei piuttosto contentata di non fare nulla, anziché operare [o] soffrire senza questo germe. Tutta la mia gloria, la dignità di Madre, l'altezza di Regina, la supremazia su tutto mi veniva da questo germe. La Creazione tutta, [tutti gli esseri] mi riconoscevano dominante su di loro, perché vedevano in Me regnante la Volontà Suprema. Perciò, tutto ciò che feci Io e tutto ciò che hai fatto tu con questo germe del Volere Supremo lo uniremo insieme e planteremo questo giardino". (02.08.1925)*

*"Figlia mia, le caratteristiche dei miei figli sono: amore alla croce, amore alla gloria di Dio e **amore alla gloria della Chiesa, fino a mettere la propria vita.** Chi non ha queste caratteristiche invano si dice mio figlio, e chi ardisce dirlo è un bugiardo e traditore, che tradisce Dio e se stesso. Vedi un po' in te se ce le hai". (08.02.1905)*

*"Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme" Ed essi lo deridevano. Ma Gesù, **cacciati tutti fuori**, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e *quelli che erano con Lui*, ed **entrò dove era la bambina**. Presa la mano della bambina, le disse: "*Talita qum!*", che significa: "Fanciulla, io ti dico, alzati!". Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. (Mc 5,39-43)*

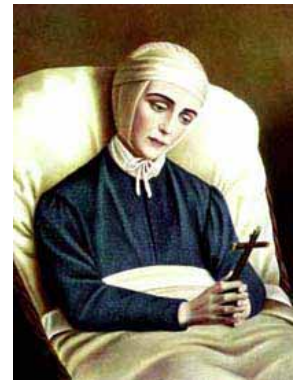


Profezie della Beata Anne Katherine Emmerich

Le seguenti profezie furono fatte nel 1820 da questa monaca agostiniana, che condivise le ferite di Nostro Signore Gesù Cristo nel suo corpo e che visse diversi anni soltanto con la Sacra Comunione fino al giorno della sua morte. Ebbe molte visioni di Gesù e di Maria SS., della loro vita sulla terra, visioni che furono scritte e pubblicate.

Il lunedì 9 Febbraio 1824 spirò consumata dalle malattie e dalle mortificazioni. Dichiarata Venerabile alla fine del XIX secolo, il suo processo di beatificazione fu ripreso nel 1972. Nel 2001 fu dichiarata l'eroicità delle sue virtù. E il 7 Luglio del 2003 fu letto davanti a Giovanni Paolo II il decreto di riconoscimento di un miracolo necessario per completare il processo di beatificazione.

La sua vita e le seguenti profezie sono tratte da "La vita di Anne Katherinne Emmerich", scritta dal Rev. Karl Schmoeger, CSSR, pubblicata in inglese nel 1870 e ristampata nel 1968 da Maria Regina Guild, Los Angeles, California. Ci scusiamo per il testo, tradotto non dall'originale tedesco, ma da una traduzione in spagnolo della versione in inglese.



LA GRANDE APOSTASIA NELLA CHIESA ODIERNA. IL PAPA INVECCHIATO.

“Tra le cose più strane che ho visto, c’era una grande processione di vescovi. I loro pensieri ed espressioni mi furono rivelati attraverso immagini che uscivano dalle loro bocche. I loro errori dottrinali erano emessi attraverso deformità estreme... Vidi quasi tutti i vescovi del mondo, ma solo un piccolo numero era perfettamente udibile. Vidi anche il Santo Padre, timoroso di Dio ed in continua preghiera. Lasciava molto a desiderare il suo aspetto, a motivo della sua debolezza e vecchiaia e della sua grande sofferenza. La sua testa oscillava da un lato all’altro e cadeva sul suo petto come se fosse sul punto di addormentarsi. Dopo vidi che tutto quello che riguarda il Protestantismo si innalzava, mentre la Religione Cattolica cadeva in completa decadenza. La maggior parte dei sacerdoti erano sedotti dalla brillante ma falsa conoscenza di giovani maestri, e tutti quanti collaboravano nel lavoro di distruzione. In quei giorni, la Fede sarebbe caduta molto in basso, e sarebbe stata preservata soltanto in alcuni luoghi, in pochi villaggi di case umili, e in poche famiglie, che Dio avrebbe protetto da calamità e da guerre”.

IL PAPA DEVE FUGGIRE DA ROMA. LA CHIESA ESILIATA.

“Al punto dove ci avvicinavamo, tuttavia, il fuoco consumava ogni cosa e vidi tutti gli edifici anneriti. Abbiamo traversato un certo numero di lussuosi saloni e finalmente abbiamo trovato il Papa. Era seduto nel buio e dormiva in un’enorme poltrona. Era molto infermo e debole; di fatto non poteva più camminare. Gli ecclesiastici del circolo intimo guardavano in modo non sincero e senza fervore religioso; non mi piacevano. Parlai al Papa dei vescovi che dovevano essere nominati. Gli chiesi anche di non lasciare Roma; se lo faceva, sarebbe venuto il caos. Egli pensava che il maligno era inevitabile e che egli doveva andarsene, per poter conservare alcune cose con sé. Era molto incline a lasciare Roma, e gli altri lo pressavano insistentemente a farlo”.

I NEMICI DELLA CHIESA INVADONO L'ITALIA E ROMA:

“Vidi anche diverse regioni della terra. La mia Guida (Gesù) nominò l'Europa e indicò una piccola regione sabbiosa. Disse così: “Ecco Prussia, il nemico”. Poi m'indicò un altro luogo, verso nord, e mi disse: “Questa è Moskvà, la terra di Mosca, che fa venire diversi demoni”.

LA FALSA, ECUMENICA ED ERETICA CHIESA SI STABILISCE A ROMA:

“Vidi una forte *opposizione tra due Papi...*¹ e vidi quanto funeste sarebbero state le conseguenze di quella **falsa Chiesa...** Essa diventava sempre più grande; eretici di ogni sorta arrivavano alla città di Roma; i chierici accrescevano il proprio lucro, vi era una grande oscurità. Vidi che la Chiesa di Pietro veniva minata dal piano di una setta”.

“La Chiesa si trova in grande pericolo. Dobbiamo pregare perché il Papa non vada via da Roma, verranno mali innumerevoli se lo fa... Quando sarà prossimo il regno dell'Anticristo, **comparirà una religione falsa** che andrà *contro l'unità di Dio e della sua Chiesa. Questo causerà il più grande scisma mai visto nel mondo*”.

“Ebbi un'altra visione della grande tribolazione. I chierici chiedevano un permesso che non si poteva dare. Vidi alcuni sacerdoti anziani, specialmente uno, che piangeva e si doleva amaramente; alcuni pochi giovani anche si lamentavano. Ma altri, specialmente gli eretici, prontamente accolsero la richiesta. Era come se la gente fosse divisa in due bandi...”

“Vidi che un certo numero di pastori accettavano idee pericolose per la Chiesa. Costruivano una grande, strana e stravagante Chiesa. Chiunque veniva accettato a fine di unirsi e avere gli stessi diritti: evangelisti, cattolici, sette di qualunque credo. Tale doveva essere la Nuova Chiesa... ma Dio aveva altri progetti...”

“Vidi un'altra volta quella enorme e strana chiesa che veniva costruita là, in Roma. Non vi era in essa nulla di santo. Vidi questo, ma anche un altro movimento guidato da ecclesiastici, al quale collaboravano Angeli, Santi e altri Cristiani.”

“Ma lì, nella strana grande Chiesa, tutto il lavoro veniva fatto meccanicamente secondo regole stabilite e formulate. Tutto era fatto secondo l'umana ragione... Vidi ogni sorta di gente, di cose, dottrine e opinioni. Vi era un certo orgoglio, presunzione e violenza, e sembravano riuscire in tutto. Non vidi nemmeno un Angelo, e neppure un Santo aiutando in quel lavoro. Ma nel più profondo del sottosuolo, vidi *un popolo selvaggio armato di lance, e una figura che rideva e diceva: “Edificatela il più solido che potete, che noi la distruggeremo”*. Vidi ancora la nuova e disordinata chiesa che cercavano di costruire... In essa non vi era nulla di santo. C'era gente che ammassava il pane in una cripta sotto quella chiesa; ma non avrebbe lodato, né ricevuto il Corpo di Nostro Signore, soltanto sarebbe stato pane. Quelli che erano nell'errore, involontariamente, e quelli che piamente e ardentemente attendevano il Corpo di Cristo, sarebbero stati consolati, ma non per mezzo dell'Ostia. Allora la mia Guida (Gesù) disse: “Questo è una Babele”. Vidi cose deplorabili: vidi gente che giocava, beveva e chiacchierava nella chiesa; persino amoreggiando con donne. Ogni sorta di abomini lì veniva commessa. I sacerdoti permettevano tutto e celebravano la Messa con molta irriverenza. Soltanto restavano alcuni pochi pii... Tutto ciò mi causò molta angoscia.”

¹ - Non è detto che siano **contemporanei**. La loro opposizione può essere a distanza di parecchi anni.

I CATTOLICI DEVOTI E I SACERDOTI SONO OPPRESSI

“Poi vidi un’apparizione della Madre di Dio, dicendo che la tribolazione sarebbe stata enorme. Disse che la gente (di quel tempo) deve pregare con fervore, con le braccia aperte, e recitare tre Padrenostri. Che quello fu il modo come suo Figlio pregò per quella gente sulla Croce. Devono alzarsi a mezzanotte e pregare in questo modo, e devono continuare ad andare in chiesa. Soprattutto devono pregare *affinché questa chiesa dell’Oscurità se ne vada da Roma*. Tutta quella gente era buona e devota, e tuttavia non sapevano dove trovare orientamento e aiuto... Non vi erano traditori né nemici tra loro, e con tutto ciò avevano paura gli uni degli altri. Vidi altri martiri, non adesso, ma sì nel futuro... Vidi la setta segreta minando implacabilmente la grande chiesa. Vicino a loro vidi una enorme bestia che emergeva dal mare. In tutto il mondo, la gente buona e devota, specialmente i sacerdoti, erano perseguitati, oppressi e incarcerati. Tutte le comunità cattoliche erano oppresse, perseguitate, incarcerate e private dalla libertà. Vidi molte chiese chiuse, grande miseria e guerra e spargimento di sangue. Una folla selvaggia e ignorante manifestava violentemente. Ma non sarebbe durata tanto”...

L’INTERCESSIONE DELLA MADONNA. IL RE ENRICO. I VITTORIOSI.

“Ebbi una visione del Santo Imperatore Enrico. Lo vidi di notte, in ginocchio ai piedi del altare principale in una enorme bella chiesa... e vidi la Vergine SS. che veniva sola. Lasciò sull’altare una veste di colore rosso, coperta di lino bianco. Collocò un libro intarsiato con pietre preziose e accese le candele e la lampada perpetua. Quindi arrivò il Salvatore, vestito con i paramenti del sacerdote. Portava il calice coperto. Due Angeli lo servivano e altri due lo seguivano. Le ampolline erano lì. Il vino era rosso come il sangue, e vi era anche un po’ d’acqua. La Messa fu breve. Le parole di San Giovanni non furono lette alla fine. Quando la Messa ebbe finito, la Madonna si avvicinò a Enrico, distese la mano destra verso di lui, come segno di riconoscimento della sua purezza. Poi lo esortò a non vacillare. Quindi vidi un angelo, che lo toccò nel tendine del femore, come a Giacobbe. Enrico era afflittissimo; e da quel giorno camminò zoppicando...”

“Tempi assai cattivi verranno quando i non cattolici porteranno molta gente per la via del male. Ci sarà molta confusione. Vidi una battaglia. I nemici erano superiori in numero, ma il piccolo esercito di fedeli sconfiggeva intere file di soldati nemici. Durante la battaglia, la Vergine Benedetta restava in piedi su una collina, indossando un’armatura. Fu una terribile guerra. Alla fine, soltanto pochi giusti sopravvissero, ma di essi fu la vittoria.”

LA CHIESA RISULTERÀ VITTORIOSA, RINFORZATA E PIÙ CHE MAI GLORIOSA.

“Ero così angosciata, che piangendo implorai misericordia a Gesù. Egli disse, tra le altre cose, che *il trasferimento della Chiesa da un posto ad un altro sarebbe sembrato il segno della sua completa disfatta, ma che di nuovo si sarebbe rialzata*. Che, anche se fosse rimasto un solo cattolico, avrebbe conquistato tutto, perché non è fondata su consiglio né su intelligenza umana”.

“Quando la Chiesa sarà distrutta nella maggior parte dalla setta segreta e quando solo il santuario e l’altare saranno rimasti in piedi, i demolitori entreranno nella Chiesa

con la Bestia. Dopo trovai una donna di nobile aspetto, che camminava piano, il che mi fece pensare che fosse incinta. Nel vederla, i nemici furono preda dal terrore e la Bestia non riuscì a fare un solo passo avanti. Allungò il suo collo, come se stesse per divorarla, ma la donna si prostrò davanti all'Altare, toccando con la fronte il pavimento. La Bestia fuggì volando verso il mare, un'altra volta, e i nemici furono abbandonati in una grande confusione. A grande distanza si avvicinava una grande legione, a capo della quale veniva un Uomo cavalcando un cavallo bianco. Tutti i nemici furono perseguitati. Immediatamente, la Chiesa fu ricostruita e fu più magnifica di quanto fosse mai stata”.



Chi è davvero cattolico sa cosa dice il Catechismo, il quale nel capitolo “**L’ultima prova della Chiesa**” recita:

675 - Prima della venuta di Cristo, la Chiesa deve passare attraverso una prova finale che scuoterà la fede di molti credenti. La persecuzione che accompagna il suo pellegrinaggio sulla terra svelerà il «mistero di iniquità» sotto la forma di una impostura religiosa che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi, al prezzo dell’apostasia dalla verità. La massima impostura religiosa è quella dell’Anti-Cristo, cioè di uno pseudo-messianismo in cui l’uomo glorifica se stesso al posto di Dio e del suo Messia venuto nella carne.

*676 - Questa impostura anti-cristica si delinea già nel mondo ogniqualvolta si pretende di realizzare nella storia la speranza messianica che non può essere portata a compimento se non al di là di essa, attraverso il giudizio escatologico; anche sotto la sua forma mitigata, la Chiesa ha rigettato questa falsificazione del regno futuro sotto il nome di **millenarismo**, soprattutto sotto la forma politica di un messianismo secolarizzato «intrinsecamente perverso».*

677 – La Chiesa non entrerà nella gloria del Regno che attraverso quest’ultima pasqua, nella quale seguirà il suo Signore nella sua morte e risurrezione. Il Regno non si compirà dunque attraverso un trionfo storico della Chiesa secondo un progresso ascendente, ma attraverso una vittoria di Dio sullo scatenarsi ultimo del male che farà discendere dal cielo la sua Sposa. Il trionfo di Dio sulla rivolta del male prenderà la forma dell’ultimo giudizio dopo l’ultimo sommovimento cosmico di questo mondo che passa.

Ora, il Papa sa perfettamente quello che sta accadendo, conosce la parte non pubblicata del terzo segreto di Fatima (quello che A. Socci chiama il “Quarto segreto di Fatima”) e ha deciso ora, nonostante tutto e tutti, di andare a Gerusalemme. Un cattolico dovrebbe sapere che cosa significhi “andare a Gerusalemme”. Lode, onore e preghiere per il Santo Padre che si dona come olocausto per la salvezza del suo gregge. Ce lo chiese lui stesso all’atto della sua nomina a pastore della Chiesa Universale: **“Pregate per me che non fugga, per paura, davanti ai lupi”**.

“Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio”

(1^a Cor. 4,5)